

Carta del TchoukBall

Questo gioco esclude ogni ricerca di prestigio sia personale che collettivo. Il giocatore deve avere rispetto dei propri compagni e dei propri avversari sia che siano più deboli o più forti di lui.

Il gioco che diventa un momento d'incontro di diverse qualità sportive, è aperto a tutti: non importa quali siano le abilità di ognuno (naturali o acquisite). Il rispetto e la considerazione degli altri devono portare ciascuno ad adattare la propria condotta di gioco (tecnica e tattica) alla situazione in cui si trova.

Dal punto di vista collettivo, un risultato, qualunque esso sia, non implica mai la stima e la considerazione per una sola persona o per un gruppo di persone. Una vittoria può generare gioia e soddisfazione che incoraggiano a migliorarsi, ma mai una reazione di eccessivo orgoglio che porta alla lotta per il prestigio che noi condanniamo perché è sorgente di tensioni e di conflitti nelle relazioni umane di ogni tipo.

Il gioco implica un dono costante di sé stessi: bisogna osservare sempre il movimento della palla e guardare ogni giocatore in maniera imparziale e amichevole. La partecipazione di ognuno non è mai individuale ma deve essere sempre subordinata alle esigenze del gruppo. Il risultato è che la partita diventa un momento d'incontro di diverse personalità che vengono espresse da ciascuno attraverso il proprio modo di reagire alle diverse situazioni di gioco.

Ovvero:

- a) La consapevolezza che il rendimento di una squadra dipende da ognuno dei suoi componenti unisce tutti i giocatori: insegna loro a stimare e ad apprezzare le doti dei propri compagni creando il senso dell'unità e dello sforzo collettivo per raggiungere un obiettivo comune.
- b) Ci deve essere un'assimilazione delle abilità dell'avversario che non devono generare sentimenti di ostilità ma alle quali si deve cercare opporre un gioco adeguato
- c) La preoccupazione principale di ogni giocatore deve riguardare la ricerca del bel gioco: l'esperienza universale nello sport può riassumersi nella seguente espressione: "Il bel gioco richiama il bel gioco".

Questo orientamento ideale è il cardine dell'azione sociale del Tchoukball: esso permette di dirigersi verso la perfezione e di evitare, in ogni circostanza, delle azioni negative nei confronti degli "avversari". Tutto ciò è ben più di una semplice regola di gioco: si tratta di una norma permanente di vita, che diventa componente psichica del comportamento e alla base della personalità sociale.

L'obiettivo è dunque quello dell'eliminazione dei conflitti. L'idea del "Fair play" è così sorpassata, non si tratta di concessioni fatte all'avversario ma di azioni comuni che legano le squadre l'una all'altra cosicché il bel gioco dell'una richiama e rende possibile il bel gioco dell'altra.

Il gioco, attraverso l'attività fisica, è un esercizio sociale; vi è una comunione nei mezzi di esecuzione; il migliore ha la responsabilità di "insegnare" ai meno dotati; non esiste dunque un "primato" nel vero senso della parola, ma "una corsa alle competenze". Quando si dice: "che il migliore vinca" bisogna riferirsi al fatto che "essere migliore" si acquisisce con una preparazione qualificata. E' giusto dunque che i risultati sanciscano gli sforzi dei giocatori sul piano individuale e su quello collettivo.

Da questo punto di vista, una vittoria può e deve suscitare un normale senso di soddisfazione unito al rispetto dell'avversario. La vittoria deve provocare negli avversari un senso di emulazione (desiderio di fare altrettanto) non già di annientamento o di dominio.

I vincitori devono sforzarsi per favorire tale impressione.

Una sana soddisfazione dei vincitori è il modo di tendere la mano ai perdenti e di incitarli a continuare con un allenamento efficace. Per tutte queste ragioni, la nozione di "campione" deve lasciare il posto a quella, più semplice e adatta, di "vincente". Giocare per perfezionarsi: ecco il sentimento che ogni attività di gioco deve comportare e sviluppare, ed è verso questa conclusione che l'organizzazione del Tchoukball deve aspirare, dal semplice incontro amichevole fino al confronto più serio delle squadre al vertice.